

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

IL RESPONSABILE

DOTT. VALERIO MARRONI**POSTA PEC****Ministero della Transizione Ecologica (MITE)**Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e
la Qualità dello Sviluppo (CRESS)

Divisione V Sistemi di Valutazione ambientale

cress@pec.minambiente.itDirezione generale Infrastrutture e Sicurezza dei
Sistemi Energetici e Geomineraridgisseg.dg@pec.mise.gov.it

Commissione Tecnica VIA/VAS

ctva@pec.minambiente.it

Bologna, 14/09/2021

**OGGETTO: PIANO PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA SOSTENIBILE DELLE
AREE IDONEE (PITESAI) - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica
(VAS) - Consultazione sul rapporto ambientale e sulla proposta di Piano ai
sensi dell'art. 14 del DLgs 152/06 – Osservazioni**

Premesso che

il Ministero della Transizione Ecologica (MITE) con nota del 19/07/2021 ha comunicato l'avvio della fase di consultazione pubblica di Valutazione ambientale strategica (VAS) del Pitesai dal 16 luglio al 14 settembre 2021;

la Regione Emilia-Romagna durante la fase di consultazione preliminare sul rapporto preliminare ambientale ha inviato con nota Prot. 420545 del 4 maggio 2021 il proprio contributo istruttorio che ha tenuto conto delle osservazioni pervenute da parte delle amministrazioni locali;

Considerato che

il 30 settembre 2021 scade il termine per l'adozione del Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee (PITESAI) che è finalizzato ad individuare un quadro definito di riferimento delle aree ove è consentito lo svolgimento delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi sul territorio nazionale (sia a mare che in terraferma);

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni

Viale Della Fiera 8
40127 Bologna

tel 051.527.6953
fax 051.527.6095

Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5	ANNO	NUMERO	SUB
		Classif.	1331	550	180	70		Fasc.	2021	3

al fine di poter esprimere le osservazioni sul Piano e sul rapporto ambientale la Regione Emilia-Romagna, con nota Prot. 27/07/2021.0678211, ha informato le amministrazioni locali interessate e i servizi regionali competenti circa l'avvio della fase di consultazione pubblica di Valutazione ambientale strategica (VAS) del Pitesai e richiesto la trasmissione di eventuali contributi istruttori; pertanto, le presenti osservazioni tengono conto dei contributi pervenuti e del parere istruttorio rilasciato dalla Regione Emilia-Romagna durante la fase preliminare.

Si prende atto di come, a seguito della fase di scoping, gli elaborati per il PiTESAI siano stati integrati tenendo in considerazione in larga misura i contributi pervenuti, tra cui quello della Regione Emilia-Romagna, che ha coordinato i contributi dei Servizi regionali competenti e delle Amministrazioni locali interessate.

Permangono comunque dei temi di attenzione con riferimento agli obiettivi del piano, alla coerenza esterna e ai criteri ambientali, sociali ed economici a supporto delle scelte definite nella proposta di Piano come di seguito dettagliato:

- in considerazione delle finalità e obiettivi del Piano che presenta forti relazioni e sinergie con le strategie nazionali sulla transizione energetica, con il PNRR (Piano nazionale per la ripresa e resilienza) e con il PNIEC (Piano nazionale Integrato energia e clima) si ritiene che nel PITESAI e nel rapporto ambientale non sia adeguatamente definita la coerenza tra gli obiettivi di tali strumenti di pianificazione e in particolare con la forte spinta verso la decarbonizzazione; è necessario che il Rapporto ambientale indichi con maggior dettaglio e valuti come le scelte adottate dal Pitesai concorrano al raggiungimento dei stringenti obiettivi di transizione energetica e di esplicitare le sinergie/ricadute su tale strategia nazionale;
- a tal proposito è necessario che il Piano dettagli la proposta di monitoraggio attraverso l'individuazione di target per raggiungere gli obiettivi prioritari, di opportuni indicatori di processo che consentano di verificare il raggiungimento degli obiettivi di Piano, di indicatori per valutare effetti ambientali e di opportuni interventi di mitigazione e compensazione rispetto agli effetti del piano;
- appare necessario dettagliare il tema della dismissione e rimessa in pristino delle aree non idonee considerato la proposta del Piano di destinare le aree a progetti di produzione di energia da fonte rinnovabile (fotovoltaico, eolico, geotermia...) o di riconvertire i giacimenti allo stoccaggio di gas o CO₂. Si ritiene necessario che il Piano valuti gli effetti ambientali di tali possibilità e di reale contributo alla riduzione delle emissioni climalteranti e alla transizione energetica. In particolare, per quanto riguarda la eventuale coltivazione della risorsa geotermica e degli stoccaggi nei campi esauriti, dove si prevede la reiniezione di fluidi, si ritiene necessario che il Piano escluda la possibilità di effettuare la sovrappressione;
- in riferimento alle scelte per la definizione delle aree idonee e dei titoli vigenti compatibili si ritiene che il Piano debba sviluppare il tema delle alternative con particolare riferimento ai criteri ambientali individuati per definire vincoli assoluti, vincoli relativi di esclusione e vincoli relativi di attenzione;
- relativamente all'applicazione dei vincoli all'ambito territoriale di riferimento per definire l'idoneità o meno delle aree per la prosecuzione dei permessi di ricerca e delle concessioni vigenti e delle istanze già presentate si evidenzia che:

- relativamente alle aree di concessione vigenti produttive, la presenza di numerosi vincoli ambientali possono definire l'area come "potenzialmente non idonea" e pertanto si prevede l'applicazione di valutazioni socio-economiche ed analisi costi/benefici sulla quasi totalità delle concessioni; tale strumento risulta non ben definito nella Proposta di Piano, si chiede di dettagliare e conoscere tale strumento di analisi e valutazione;
- il Piano prevede la possibilità di ripermire i titoli minerari per escludere le aree non idonee, si chiede come possano essere applicate tali perimetrazioni considerato che in molti casi i criteri ambientali determinano vincoli di esclusione localizzati, anche di piccole dimensioni e che viceversa le norme attuali che regolano le ripermite prevedono criteri di tipo geometrico piuttosto rigidi;
- al fine di poter valutare puntualmente e nel dettaglio gli effetti delle scelte di piano sulle concessioni vigenti in Emilia-Romagna si ritiene necessario che il Piano e il Rapporto ambientale definiscano per ogni concessione e permesso vigente:
 - la scadenza del titolo, l'ubicazione di tutte le infrastrutture minerarie presenti, il grado di interferenza con i criteri assoluti e relativi di esclusione presenti, lo stato di produttività, la produzione di gas prevista e quella residua prevista alla scadenza, la stima delle potenziali emissioni in atmosfera derivante dalle attività presenti;
- si condivide il fatto che il Piano proponga di valutare il criterio degli anni di improduttività per le concessioni vigenti all'interno di aree non idonee al fine di definire la non compatibilità e impedire il rilascio di eventuali proroghe. Si chiede che il Piano definisca il futuro dei titoli ad oggi scaduti, per i quali è stata presentata istanza di proroga ma che ad oggi non sia stata rilasciata da parte del Ministero;
- si chiede conferma del fatto che se le concessioni di coltivazione ricadono in aree non idonee ma riferite a giacimenti di gas con riserve minori di 150 milioni di smc non verrà attivata la valutazione di sostenibilità economica e pertanto tali istanze verranno rigettate;
- per le concessioni vigenti si rileva una incoerenza tra quanto indicato nella Sintesi non tecnica (punto e a pagina 38) e la Proposta di Piano (punto 3 a pagina 170) in merito alla possibilità di revocare o meno la concessione se ricadente in aree non idonee;
- si ribadisce quanto indicato nel contributo istruttorio sul Rapporto preliminare per l'area del Parco del Delta del Po:
 - per quanto riguarda l'area del Parco, nei siti Rete Natura 2000 anche a mare gestiti dall'Ente Parco e nell'area della Riserva della Biosfera si ritiene che non debba essere consentito avviare nuove attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi;
 - per i siti della Rete Natura 2000 in gestione all'Ente Parco Delta del Po si ritiene inoltre opportuno che il Piano stabilisca delle buffer zone adeguate ad evitare effetti negativi legati alla subsidenza all'interno del Sito;
- per le attività di coltivazione idrocarburi vigenti in ambito montano che nel territorio della Regione Emilia-Romagna sono numerose seppur con estrazioni di gas molto ridotte, è opportuno che il Piano e il Rapporto ambientale definiscano i benefici e i costi ambientali connessi alla limitazione di tali concessioni in essere fino alla dismissione degli impianti esistenti considerando che tali aree ricadono in territori con un elevato numero di vincoli di esclusione puntuali (es. frane), ma che spesso non sono raggiunte dalla rete di distribuzione nazionale;

- con riferimento alle categorie ambientali e ai vincoli individuati nella Tab. 1.3-1 di Piano si evidenzia quanto segue:
 - nella mappa interattiva predisposta da ISPRA e indicata negli elaborati di Piano, i vincoli relativi di attenzione/approfondimento, ancorché non popolati, risultano erroneamente posti all'interno dei vincoli relativi di esclusione anziché essere gerarchizzati come layer autonomo, in contrasto con l'impostazione logica illustrata nei documenti di Piano;
 - stante la numerosità dei vincoli ambientali considerati dal Pitesai e che interessano le attività di ricerca e coltivazione idrocarburi appare necessario dettagliarne puntualmente il peso e la significatività;
 - nel documento di Piano si afferma che “i criteri ambientali possano essere considerati, ove applicabile, dinamici e adattativi sulla base di aggiornamenti periodici, e che lo stesso PiTESAI possa essere sottoposto ad aggiornamento, per esempio ogni tre anni”. Si chiede come questo aggiornamento periodico possa eventualmente modificare i vincoli individuati e come possa incidere ad esempio sulle istanze in corso di valutazione e sui titoli vigenti; in tal senso pare opportuno che il monitoraggio a fini VAS del Piano tenga conto di tale revisione periodica e ne valuti gli effetti;
 - categoria 15 – subsidenza: il valore di subsidenza proposto appare troppo elevato e poco significativo per il territorio regionale; si considera che la piana costiera del fiume Po presenta vaste aree con quote inferiori al livello del mare, talora in diretta connesione con il mare a causa dell'assenza del cordone litoraneo. Per questo motivo, anche tassi di subsidenza non elevati e di poco superiori a quelli naturali (circa 2-3 mm/a), possono costituire un problema in considerazione dell'innalzamento del livello del mare, inoltre il fenomeno aggrava i costi di deflusso delle acque della rete di bonifica nelle aree agricole in considerazione dei gradienti topografici molto bassi presenti. Fermo restando il vincolo assoluto per il territorio del Parco del Delta del Po e dell'area di riserva della biosfera (MAB Unesco), si ritiene opportuno inserire un vincolo relativo di attenzione o vincolo relativo di esclusione che tenga conto anche della quota topografica associata al tasso di subsidenza;
 - categoria 20: relativo alla presenza di aree deputate ad esercitazioni di forze armate ed alla presenza di residuati bellici. Si chiede un chiarimento in quanto il vincolo relativo di esclusione viene descritto per le aree marine, mentre nel webgis del Pitesai risulterebbe applicato sia a mare sia a terra;
 - categoria 25 – insediamenti ad attività umane: si chiede di esplicitare cosa si intende per “alto tasso di urbanizzazione” considerato che tale categoria viene indicata come vincolo relativo di esclusione per le attività di ricerca e coltivazione idrocarburi;
 - categoria 26 – impianti a rischio di incidenti rilevanti: si chiede un chiarimento circa la rilevanza di tale categoria considerando che le concessioni esistenti sono state sottoposte in fase di valutazione ambientale e in fase di autorizzazione alla valutazione dei rischi di incidente rilevante; inoltre esistono situazioni reali in cui convivono impianti di stoccaggio gas nel sottosuolo (attività RIR) con attività di ricerca e coltivazione idrocarburi;
 - categoria 28: nello specifico degli aspetti paesaggistici nel contributo istruttorio sul rapporto preliminare si era rilevata l'esigenza di sviluppare un approfondimento

specifico per individuare correttamente gli elementi di sensibilità/criticità paesaggistica; il paragrafo 3.2.3 del Rapporto Ambientale integra la descrizione dei possibili impatti ambientali delle attività di ricerca, coltivazione e dismissione considerando anche i possibili impatti sul patrimonio culturale, oltre che paesaggistico, e individua una prima lista di strumenti e fonti per l'analisi, comprensiva dai Piani Paesaggistici regionali e dei Piani territoriali regionali con valenza paesaggistica. Si rileva, tuttavia, che tale approfondimento non trova piena coerenza con le altre parti dei documenti di Piano e che i vincoli individuati non sono compiutamente riportati tra quelli elencati nella categoria 28. Si chiede pertanto di aggiornare, in coerenza con il paragrafo 3.2.3, tutte le altre parti della documentazione di Piano in cui sono richiamati i medesimi criteri e strati informativi, e in particolare di integrare la Tabella 1.3-1 e di introdurre nella Tabella 4.2-1 "Coerenza tra obiettivi ambientali del PiTESAI e obiettivi dei piani/programmi pertinenti" del Rapporto Ambientale anche i Piani Paesaggistici regionali vigenti e i Piani territoriali regionali con valenza paesaggistica vigenti elaborati ai sensi delle Leggi Regionali in materia di governo del territorio (oltre ai Piani Paesaggistici di cui al D. Lgs. 42/2004).

- categoria 31 – faglie attive e capaci: il riferimento per individuare le strutture tettoniche attive vicine alla superficie è la cartografia ITHACA che ad oggi riporta dati sulle faglie attive ancora non verificati, si evidenzia che, in collaborazione con le Regioni, è in corso una profonda revisione di tale catalogo di cui il Piano e il Rapporto ambientale dovranno tener conto per la definizione del vincolo;
- categoria 35 – aree caratterizzate da pericolosità sismica elevata: si condivide il fatto che la pericolosità sismica determini vincoli relativi di attenzione in cui sono richiesti approfondimenti; si ritiene opportuno evidenziare l'esclusione di ogni forma di sovrappressione (reiniezione e stoccaggi) in presenza di faglie attive che possono interferire con il giacimento/campo. In merito alla pericolosità sismica si chiede inoltre di chiarire:
 - come possa essere applicato il documento MPS04 con gli Indirizzi e linee guida Mise (ILG 2014), il PITESAI infatti indica che i monitoraggi vanno attivati nelle zone a sismicità elevata e molto elevata;
 - cosa si intende per "sismicità elevata e molto elevata" e quale soglia a_g sia da considerare per tale attribuzione, in quanto non risulta presente tale definizione in alcun documento ufficiale; ad esempio, nella pianura ravennate e nel ferrarese la maggior parte del territorio possiede un valore di $a_g < 0,150g$, classicamente considerata bassa sismicità; si chiede pertanto se in tali ambiti i monitoraggi non siano obbligatori;
 - inoltre, gli ILG MiSE, indicano che i monitoraggi non sono richiesti per sfruttamenti a profondità $< 2000m$ e volumi < 300 milioni di smc gas o 300 milioni di barili di olio; si chiede pertanto se il PITESAI modifica questo criterio;
- categoria 36 – la descrizione relativa ai corpi idrici superficiali e sotterranei classificati dal Piano di Gestione delle acque, su cui sono definiti specifici obiettivi di stato da conseguire, dovrebbe essere resa coerente con il dettaglio illustrativo dello stato delle conoscenze e degli effetti di Piano contenuto nel Rapporto Ambientale (si vedano i paragrafi 3.2.4., 5.3.12. e 7); si propongono a tal fine le seguenti integrazioni (testo

sottolineato) del contenuto della prima colonna della tabella: “Aree di cui al D.lgs. 152/2006, art. 76: Stato chimico ed ecologico dei corpi idrici superficiali e stato chimico e quantitativo dei corpi idrici sotterranei” e dell’ultima colonna della tabella: “Tra gli obiettivi ambientali previsti dalla Direttiva per tutte le acque superficiali e sotterranee vi è il raggiungimento del “buono stato” entro il 2015 (o il mantenimento del “buono stato” già raggiunto), in particolare del “buono stato ecologico” e del “buono stato chimico” ~~entro il 2015~~ per le acque superficiali e del “buono stato chimico” e “buono stato quantitativo” per le acque sotterranee. (...)”.

Distinti saluti

Dott. Valerio Marroni
(Firmato digitalmente)

Per informazioni sul procedimento in oggetto contattare: Ruggero Mazzoni
e-mail ruggero.mazzoni@regione.emilia-romagna.it
tel. 051 5276001

RMosservazRER_AdozionePitesai2021.docx